

7. Storia della Cura

Marco Ingrosso



Modi sociali di preservare la cura: *nelle società antiche*

- Le relazioni primarie, familiari, parentali, comunitarie
- La sacralizzazione e la fondazione mitica (Igino, I sec.)
- I mediatori del sacro (Asclepio)
- L'invenzione del medico (*del benessere: Ippocrate*)
- L'invenzione del pedagogo
- La cura di sé (*saggezza e valetudo*)





IL Mito di Cura

Igino, 1° sec.

Mentre **Cura** stava attraversando un fiume, vide del fango argilloso. Lo raccolse pensosa e cominciò a dargli forma.

Ora, mentre stava riflettendo su ciò che aveva fatto, si avvicinò **Giove**. Cura gli chiese di dare lo spirito di vita a ciò che aveva fatto e Giove acconsentì volentieri. Ma quando Cura pretendeva di imporre il suo nome a ciò che aveva fatto, Giove glielo proibì e volle che fosse imposto il suo nome.

Mentre Cura e Giove disputavano sul nome intervenne **Terra**, reclamando che a ciò che era stato fatto fosse imposto il proprio nome, perché essa, la Terra, gli aveva dato parte del proprio corpo.

I disputanti elessero **Saturno** a giudice, il quale comunicò ai contendenti la seguente giusta decisione: «Tu, Giove, che hai dato lo spirito, al momento della morte riceverai lo spirito. Tu Terra, che hai dato il corpo, riceverai il corpo. Ma poiché fu Cura che per prima diede forma a questo essere, fin che esso vive lo possiede Cura.

Per quanto riguarda il nome, si chiami **homo** poiché è stato tratto da humus».



La Genesi e La Cura

Creazione e impronta di un Dio coltivatore e custode

«Dio creò l'uomo a sua immagine: a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. [...] Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» *(Genesi, 1, 27; 2, 15)*

Un Dio che è Padre e Madre e continua la cura dell'uomo

- «Cos'è mai un uomo, Signore,/per amarlo con simile cura?/
Quest'uomo cui sempre tu pensi!/ Nulla più che un alito è l'uomo/i
suoi giorni un'ombra che muore/» *(Salmo 144)*
- «Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato". Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.» *(Isaia 49, 14-15)*

Modi sociali di preservare la cura *nelle società di mezzo*

- Le relazioni primarie, familiari, parentali, vicinali
- La fondazione cosmogologica
- La salvezza dell'anima (primazia religiosa ed educativa)
- Le res naturae e la cura del corpo (asimmetria complementare)
- La fraternità ospitale





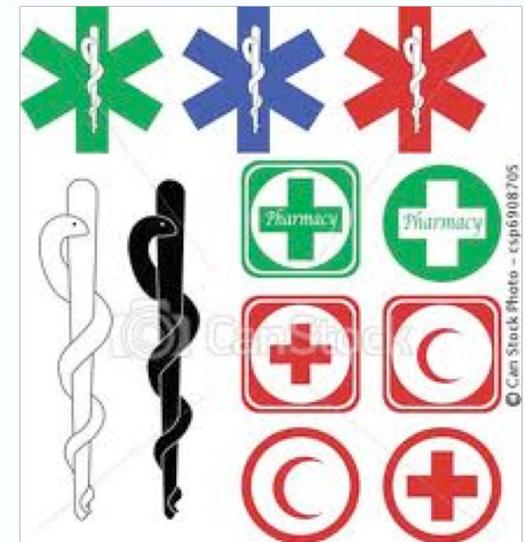
Assistenza e terapia

La “regula XLII” dell’ospedale S. Spirito di Roma (istituito da Innocenzo III nel 1204) precisava che “i poveri comuni che volessero farsi ospitare nella casa di S. Spirito fossero accolti volentieri e trattati caritatevolmente”.

«...a dar retta a Martin Lutero (c.a 1530), il livello assistenziale era di primo ordine. Egli così scriveva: “Vi si mangia e beve bene e vi si è serviti con sollecitudine; i medici sono abili, i letti e le mobilia puliti e ben tenuti. Quando un malato vi è condotto, gli si tolgono gli abiti in presenza di un pubblico notaio che li registra; poi si mettono da parte con cura ed il malato viene ricoperto da una veste bianca e deposto in un letto ben preparato. La pulizia è ammirevole.”» (Cosmacini, 1987)

La cura nelle società umanistiche e moderne

- ❖ **I diritti umani e l' intervento pubblico** (*fondazione etica e politica della cura*)
- ❖ **La cura medica** (*fondazione scientifica della terapia*)
- ❖ **La professionalizzazione della cura** (*medica, sanitaria, socio-assistenziale: fondazione tecnica*)
- ❖ **La guida educativa istituzionalizzata** (*fondazione umanistica*)
 - **La cura materno-familiare** (*primaria e residuale*)
 - **La cura religiosa** (*trascendente, caritativa e residuale*)



Le fratture della cura nelle società moderne



- **L' intervento pubblico:** *diseguaglianze e standardizzazione*
- **La cura medica:** *dominanza professionale e negazione del sapere profano*
- **La professionalizzazione della cura:** *tecnicismo senza affetti*
- **La filosofia dell'educazione:** *scissione fra dire (valori-principi) e fare (pratiche-interazioni)*
 - La cura familiare: *delega e mercato*
 - La cura religiosa: *devozionismo senza spiritualità*

Nella modernità liquida: crisi etica e sociale



- **La crisi etica della cura nello spazio personale** (*edonismo nihilista, libertà «senza limiti»*) e **nello spazio pubblico** (*tecno-economicismo*)
- **La destrutturazione dell' intervento pubblico** (*neo-liberismo e anti-egualitarismo*)
- **La nemesi della cura medica** (*neo-tecnicismo e domande aperte sulla salute*)
- **L'abulia della cura educativa** (*la caduta del mandato sociale*)
- **La cura familiare-informale** (*sovraccarico e delegittimazione*)

La società fraterna di cui abbiamo bisogno e che ci manca



ORA:

- Società competitiva fra pari e senza padri: paritarismo conflittuale, centrato su una libertà tecno-narcisista
- L'escalation violenta del confronto competitivo
- Lo scacco di una unicità/diversità che non dialoga con l'Altro
- Il fallimento di una libertà autoreferente, senza confini sociali, che non collabora al bene comune

UNA POSSIBILE VIA D'USCITA:

dalla Cura «materna» antica, a quella «paterna» moderna, a quella «fraterna» e «auto-curativa» oggi possibile



La "nuova cura" costruisce una società fraterna

- La cura come relazione sociale che si occupa dell'Altro in **modo fraterno** (ossia reciproco, né autoritario-paternalista né fusionale-maternalista)
- La cura attuata è il **massimo antidoto** violenza e all'eccesso competitivo
- La cura esprime la **libertà responsabile, il rispetto egualitario dell'altro, la coerenza con la norma etica e la collaborazione alla costruzione del bene comune**

